



L'Arte di Governare la Società

Non è la manovra che ci attendevamo. Innanzitutto nel metodo: **autoritario e presuntuoso**.

Un provvedimento che viene calato sulla testa delle parti sociali e quindi dei cittadini attraverso un'inaccettabile e supponente 'informativa', **senza quindi il benché minimo dialogo sociale o consultazione**.

Poi nei contenuti, al contrario di quelli che erano i toni ottimisti e attesi di equità, sviluppo ed efficienza, che vanno a colpire i **“soliti noti”**, cittadini disarmati di fronte alla **dittatura dei mercati** in grado, quest'ultimi, di decidere le **sorti di uno Stato Sovrano e del suo Popolo**.

Non si spiega altrimenti la sospetta tempestività con cui S&P proprio ieri ha messo **sotto osservazione il rating del Fondo Salvati in vista di un possibile declassamento, mettendo a rischio anche la tripla A di Parigi e Berlino**.

Sempre ieri la **Commodity Futures Trading Commission** (l'autorità che vigila sui Futures e Derivati Americani) ha deciso con 5 voti favorevoli e nessuno contrario di **vietare alle 123 società registrate in America che operano sui futures, l'acquisto di Titoli di Stato Europei con somme e per conto dei propri clienti**.

Un provvedimento gravissimo che conferma i sospetti secondo cui da oltre oceano sia in atto un forte attacco all'economia europea.

Ma per tornare a noi, il **nuovo Governo aveva garantito di dare il via a un sistema fiscale che avrebbe oppresso un po' di meno i redditi più bassi, aumentando la tassazione sui consumi e quella sul patrimonio**. Era un'ottima premessa: sui redditi l'evasione fiscale è elevatissima, mentre occultare il patrimonio è molto più complicato. **Di tutto questo nel decreto non c'è traccia**.

A partire dal capitolo-pensioni. Nonostante il **fondo Inps sia in attivo per i lavoratori dipendenti**, si prefigura l'età di pensionamento a 70 anni e la cancellazione della pensione di anzianità dal 01/01/2018.

Questa misura comunque si scontra con la possibilità di **aprire opportunità nel mondo del lavoro ai giovani**.

La riforma previdenziale va di pari passo con la **riforma del mercato del lavoro** che sarà affrontata nei prossimi giorni. Il Governo punta su un sistema più flessibile e che possa fare affidamento sugli ammortizzatori sociali per i quali, peraltro, non ci sono soldi. **In ogni modo l'esecutivo si è già espresso verso una probabile abolizione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori**.

La **mancata indicizzazione delle pensioni** colpisce la massa delle «rendite», cioè il **76,5% degli assegni**. Che sono taglieggiate da un'inflazione attorno al 4,5% se calcolata - l'Istat lo fa - sul paniere degli acquisti quotidiani, cioè **della spesa necessaria a vivere**.

L'aumento dell'Iva renderà più cari i consumi di massa. Ne discende che la manovra ha una connotazione **anti popolare** e al tempo stesso sarà **depressiva per l'economia**.

Ritorna l'Ici sulla prima casa e soprattutto l'aumento delle rendite catastali per tutte le case, anche la prima, anche se, ovviamente, un po' di meno in cifra assoluta, ma non certo in proporzione al reddito. **Si pesca nel mucchio ma non in modo equo.**

Della patrimoniale non c'è traccia salvo un po' di fumo negli occhi sotto forma di aumenti di bollo per le auto di grossa cilindrata, aerei ed elicotteri. Anche in questo caso non si distingue fra chi possiede beni di lusso in modo legittimo perché in regola con il fisco e chi li possiede grazie all'evasione fiscale (130 miliardi di euro all'anno).

Anzi nel merito della mancata introduzione della patrimoniale sulle grandi rendite mobiliari ed immobiliari la risposta del Governo è stata che il provvedimento sarebbe stato inopportuno in quanto avrebbe provocato un'emorragia di capitali verso l'estero. Come se chi ne ha l'intenzione non lo facesse già!

Inoltre, a compenso della diminuzione dell'Irap che andava a finanziare per il 40% la sanità regionale, verrà aumentata l'addizione Irpef regionale fino all'1,23%. **Si tratta dell'ennesimo provvedimento che si accanisce sui lavoratori-cittadini.** Verificheremo poi l'effetto che avrà sull'apertura del mercato del lavoro ai giovani.

Grida vendetta l'ennesima tassazione di favore dell'1,50% nei confronti dei capitali fuggiti all'estero e già anonimamente «scudati» da Tremonti al 5,0%.

E non c'era bisogno di un **Governo di “Professori”** per pensare di aumentare già da oggi le accise sui carburanti. Bastava un semplice ragioniere.

Certo, il Governo si trova a fronteggiare una situazione economica e finanziaria terribile, un paese quasi allo sfascio (anche nell'unità politica) della quale non ha responsabilità ma sicuramente **non ha lanciato alcun segnale di cambiamento!**

E soprattutto non fa coesione e solidarietà sociale come ci si attendeva.

L'economia italiana è già in recessione, come conferma l'Istat. **Il che significa che non sarà creata nuova occupazione, che gli anziani rimarranno al lavoro, il potere d'acquisto di larghi strati della popolazione si ridurrà e cadrà la domanda di beni di consumo senza che sia sostituita da una crescita di consumi sociali e di investimenti pubblici.**

Chi comunque in questo momento esce veramente sconfitto da questo percorso è la “politica”, quella dei partiti, quella con la **“P” maiuscola**. Un vero e proprio commissariamento, un'abdicazione di quello che è il suo ruolo: **“l'Arte di governare la società”**.

Parma, 7 dicembre 2011

RSA – Fisac/CGIL
Gruppo Intesa Sanpaolo
Parma